



Città Metropolitana
di Palermo



Convenzione dei diritti nel Mediterraneo Convention des droits en Méditerranée اتفاقية الحقوق في البحر الأبيض المتوسط



Palermo, 19 Marzo 2022

Cinema V. De Seta - Cantieri Culturali alla Zisa

Con contributo di:



Fondazione
di Sardegna



Fondazione
di Comunità
di Messina



FONDAZIONE SICILIA



Presidenza
Assemblea Regionale Siciliana

Associazione Cinque Stelle

Versione in italiano

Version en français

English version

نسخة اللغة العربية

Firmatari - Signatories - Signataires-





*"Fare del Mediterraneo uno degli spazi creatori
di un'umanità che vuole vivere insieme"*

Convenzione dei Diritti nel Mediterraneo

PALERMO, 19 MARZO 2022

Premesso che

1. L'iniziativa “**Verso una convenzione dei diritti nel Mediterraneo**” si propone di raggiungere i seguenti obiettivi:

- riconoscere le matrici comuni nella storia, nella geografia, nelle culture dei popoli del Mediterraneo per ridare centralità ad una identità mediterranea plurale assunta come base delle relazioni tra i popoli dell'area;
- affermare una concezione del Mediterraneo come nuovo spazio creatore di una umanità che vuole vivere insieme;
- strutturare una rete permanente tra i soggetti aderenti;
- diffondere e praticare esperienze di democrazia partecipata.

2. I contenuti e le azioni di seguito declinati sono il frutto di una co-costruzione, espressione di cinque gruppi di lavoro tematici, densi di capacità utopica, in grado di orientare e prefigurare soluzioni atte a trasformare l'ordine esistente; e di un **Patto Forte** tra gli aderenti mirato a generare una **Convenzione dei diritti nel Mediterraneo** da proporre ai cittadini, alle organizzazioni sociali, alle istituzioni ad ogni livello.

Convenzione che:

guarda alla pace, alla salute, all'acqua, all'alimentazione, alla conoscenza, ai saperi, alle risorse culturali e ambientali quali **beni comuni pubblici** dei popoli del Mediterraneo, in una cornice che tenga conto di elementi trasversali quali: la sostenibilità globale, le differenze di genere, le diseguaglianze, la sicurezza, il cambiamento climatico.

Il tutto attraverso un approccio sistemico offerto dall'analisi della mobilità umana internazionale.

3. I popoli del **Mediterraneo non sono soltanto titolari di diritti** ma costituiscono un soggetto geopolitico collettivo attivo.

4. **Una effettiva trasformazione sociale dei paesi mediterranei** può passare solo da una presa di coscienza che rifiuti qualsiasi forma di colonialismo cultu-



rale e si fonda, con l'ausilio di una rete fitta e condivisa tra istituzioni locali ed espressioni della società civile, sull'incremento cosciente delle relazioni; sul rispetto del patrimonio culturale e ambientale; sull'eredità di una storia millenaria; sulla salvaguardia, recupero e valorizzazione delle identità e tradizioni locali.

Considerato che

- il Mediterraneo oggi appare un'area pervasa da guerre e da conflitti interni a singoli paesi spesso alimentati da nazioni esterne all'area mediterranea;
- i gruppi di potere dominanti nell'area, con il sostegno e a volte per conto di potenze straniere e aziende multinazionali, attuano strategie e politiche predatorie delle risorse che determinano incremento di povertà e diseguaglianze;
- in atto è presente una ulteriore spinta alla privatizzazione dei beni comuni;
- nazionalismi esasperati ed estremismi ideologici condizionano sempre più le politiche degli Stati determinando chiusure e disumane pratiche di esclusione;
- i grandi flussi migratori ci ricordano che le prime vittime del Cambio Climatico sono proprio coloro che fuggono dalla desertificazione; le prime vittime della guerra sono coloro che fuggono da conflitti locali; le prime vittime dell'insicurezza sono coloro che fuggono da paesi in cui la popolazione è condannata a subire violenze;
- le sofferenze dei cosiddetti migranti inquietano e ci interpellano, richiedendo un possibile contributo ad un nuovo umanesimo e ad una Casa Comune;
- il Mediterraneo continua ancora oggi ad essere un luogo nevralgico dell'economia mondiale: attraverso le sue acque passa oltre il 15% dei traffici commerciali marittimi di tutto il Pianeta e il 20% del valore economico ad essi collegato e il suo ruolo di produttore di energia è in continuo aumento;

- di fronte ad una entità come quella mediterranea diventa indispensabile che i popoli che la compongono riprendano la coscienza del loro essere e insieme la coscienza di luogo, tale da puntare alla crescita qualitativa dei loro territori, riconoscendone i valori, le tradizioni, i giacimenti patrimoniali, le identità, tutte condizioni per l'affermazione di autonomia e capacità di autogoverno;
- la sostenibilità nei processi riguardanti la sovranità alimentare ed energetica, il governo collettivo dei beni comuni, i modelli produttivi e di consumo fondati sulla valorizzazione delle risorse locali, sull'inclusione sociale, rappresentano il presupposto per affermare un modello di sviluppo non assistito ed etero diretto, ma autocentrato e capace di produrre relazioni solidali dentro le comunità e tra comunità diverse;
- la partecipazione in tale contesto non rappresenta il pur indispensabile potenziamento della democrazia, ma diventa vero e proprio strumento di liberazione della vita quotidiana, della vita collettiva, pratica ordinaria di governo mirata alla creazione di benessere riferito alla qualità complessiva dell'esistenza di ognuna e ognuno.

Preso atto che

- É il momento di un urgente, rinnovato, responsabile, cooperativo protagonismo dei soggetti sociali attivi dell'area mediterranea, in grado di creare o potenziare relazioni tra gruppi, associazioni, movimenti, istituzioni locali a forte vocazione democratica, per dare vita ad una vera e propria *Agorà degli abitanti del Mediterraneo* e per creare una massa critica che spinga verso il cambiamento.



Alla luce di tali premesse e considerazioni

Noi, soggetti della società civile e Istituzioni Locali del Mediterraneo

Assumiamo

le Libertà Individuale e Collettiva, la Pace Possibile, la Giustizia Sociale, la Fraternità quali **Orizzonti** valoriali su cui fondare

un PATTO FORTE che

- operi in direzione di un nuovo vivere insieme fondato sui diritti e sulle responsabilità;
- contribuisca ad eliminare le diseguaglianze;
- si opponga energicamente all'appropriazione privata delle forme di vita;
- agisca concretamente per l'affermazione del Diritto alla Democrazia, ovvero chi controlla che cosa, e del Diritto allo Sviluppo, ovvero a chi va il benessere prodotto dalla comunità;
- mantenga un carattere dinamico, processuale e aperto ad altre istanze che si riconoscano nei riferimenti valoriali e negli obiettivi progettuali;

e conveniamo

sulle seguenti Idee Forza e sui Seguenti Percorsi.

1. Mediterraneo: Casa comune, Identità Plurale

“Per il riconoscimento e la narrazione di una storia comune mediterranea, nel rispetto delle diversità”

1.1 Elaborare e divulgare un tracciato narrativo del Mediterraneo che ne ripercorra la storia a partire dal XVIII secolo, ripensando la fase coloniale e post-coloniale e i suoi effetti;

- 1.2 realizzare un Atlante storico dei popoli del Mediterraneo;
- 1.3 conoscere, studiare, valorizzare le lingue e i dialetti parlati in tutta l'area;
- 1.4 immaginare una mappa del Mediterraneo, che raffiguri la circolarità dei paesi dell'area, provando a sovvertire anche simbolicamente le sponde e l'egemonia del nord sul sud.

2. Ascolto, Conoscenza, Dialogo, Apprendimento Collettivo

"Bisogna conoscere l'altro per non averne paura"

- 2.1 Redigere schede conoscitive per ogni paese;
- 2.2 effettuare una ricerca/sondaggio per cogliere dal basso gli elementi caratterizzanti e comuni nel Mediterraneo;
- 2.3 creare occasioni di scambio interculturale e religioso, collegato quest'ultimo al diritto alla libertà personale di fede e a quella sociale di pratica del culto;
- 2.4 promuovere occasioni di educazione informale;
- 2.5 attivare una Piattaforma on line che ci aiuti ad elaborare un tracciato narrativo del Mediterraneo;
- 2.6 contribuire fattivamente all'accesso equo e paritario ai mezzi digitali, garantendo privacy e sicurezza.

3. Importanza di una Rete tra società civili e istituzioni locali

"Le società civili e le istituzioni locali abbiano più voce e più spazio nel dibattito pubblico accrescendo le loro relazioni"

- 3.1 Rafforzare la rete, garantendo la continuità e la partecipazione di altri soggetti della società civile mediterranea e delle istituzioni locali democratiche;
- 3.2 contribuire alla diffusione e al potenziamento delle reti informali della società, consapevoli delle difficoltà incontrate dagli organismi internazionali istituzionali;
- 3.3 promuovere e/o valorizzare opportunità di scambio e di conoscenza, in particolare tra i giovani, anche attraverso piattaforme digitali;
- 3.4 innovare nelle forme e negli strumenti la cooperazione, considerato che in passato essa si è sviluppata spesso in modo squilibrato e unidirezionale (dai



paesi del nord ai paesi del sud);

3.5 contrapporre ad un modello di relazioni fondato sulla supremazia di alcuni paesi su altri, uno fondato sulla cooperazione a partire dal riconoscimento dell'appartenenza ad una unica area mediterranea.

4. Ruolo centrale delle donne

“Le donne risorse fondamentali per la pace e la democrazia”

4.1 Attivare progetti di promozione delle pari opportunità e di valorizzazione del ruolo della donna nella vita produttiva dei paesi dell'area, favorendo la mediazione interculturale tra donna e contesto, finalizzata all'emancipazione dal bisogno e dall'autonomia economica;

4.2 promuovere progetti e iniziative che favoriscano la partecipazione e l'inclusione delle donne nei processi decisionali a tutti i livelli;

4.3 prevedere aiuti economici e sussidi didattici per favorire l'accesso alla istruzione di quante ne sono impedito per motivi economici o per particolari condizioni sociali;

4.4 promuovere l'accesso alle cure e ai servizi;

4.5 promuovere lo status delle donne e definire un codice di famiglia che ne garantisca i diritti.

5. Sostegno ai giovani capitale del futuro

“Raccogliamo il grido che giunge dalle giovani generazioni”

5.1 Promuovere scambi culturali, periodi di formazione tra studenti delle Università del Mediterraneo, estendendo i confini del progetto Erasmus che potrebbe chiamarsi *MedErasmus* o ancor più specificamente *Al-Idrisi* in onore del cartografo e geografo arabo del XII secolo, grande viaggiatore lungo tutti i paesi del Mediterraneo;

5.2 attivare scambi tra giovani, anche per finalità sociali e solidaristiche, prevedendo un *Servizio Civile Mediterraneo* sul modello del Corpo Europeo di Solidarietà;

5.3 favorire l'accesso a percorsi formativi a quei giovani che non riescono a frequentare la scuola o l'università per motivi economici e condizioni sociali particolarmente disagiate, anche attraverso aiuti economici e sussidi didattici.

6. Lotta alla povertà e alle disuguaglianze sociali ed economiche

“E' intollerabile l'aumento delle disuguaglianze tra paesi ricchi e paesi poveri e il livello crescente della povertà”

6.1 Riaffermare con forza il diritto al minimo vitale, di acqua e cibo, chiedendo il rispetto delle convenzioni internazionali;

6.2 promuovere e coinvolgere i paesi delle aree economicamente “deprese” ed a maggior tasso di migrazione in progettualità di creazione di mercati locali, di innovazione tecnologica e formazione professionale al fine di “attivare” il giovane capitale umano presente, potenziarne le capacità di autodeterminazione, mitigare il flusso migratorio derivante dalla mancanza di lavoro e prospettive;

6.3 porre grande attenzione verso la disabilità. Promuovere il protagonismo dei soggetti coinvolti e garantire pari opportunità di accesso.

7. Riappropriazione, salvaguardia e valorizzazione da parte dei paesi che si affacciano nel Mediterraneo delle risorse regionali in un'ottica di sostenibilità globale che comprenda gli aspetti economici, sociali, ambientali e culturali

“Liberiamo il potenziale economico della regione a beneficio dei popoli e non degli interessi politici ed economici esterni all'area”

7.1 Favorire l'espansione delle fonti energetiche rinnovabili che trovano nel Mediterraneo un'area privilegiata per il loro sviluppo e sostenere il passaggio da un'economia fondata sui combustibili fossili ad un'economia verde;

7.2 sostenere lo sviluppo di strumenti finanziari quali il microcredito che possano consentire di intraprendere attività imprenditoriali;

7.3 promuovere il commercio di prossimità per mantenere attive le relazioni sociali e per favorire lo sviluppo delle piccole attività locali in un'ottica di sostenibilità;

7.4 promuovere l'agricoltura di qualità e lo sviluppo rurale sostenibile;

7.5 favorire esperienze di turismo sostenibile;

7.6 individuare come questione cruciale quella finanziaria che, ove permanesse nelle forme attuali, costituirebbe un serio vincolo a che i diritti possano



essere riconosciuti e rispettati;

7.7 favorire le iniziative volte a contrastare, in una fase in cui le mafie si sono internazionalizzate, il loro inserimento sempre più pervasivo nelle attività economiche e nel controllo del territorio.

8. Il Mare Nostrum grande risorsa da tutelare e valorizzare – Mare che unisce

“Il nostro Mar Mediterraneo una risorsa economica, sociale ed ambientale da valorizzare e tutelare per il benessere dell'umanità intera”

8.1 Costruire e promuovere un'*economia blu* per il Mediterraneo garantendo la salute del nostro mare, della costa e degli ecosistemi marini;

8.2 valorizzare la storia dei *“Popoli del Mare”* sostenendo gli organismi che possono svolgere funzioni di governo e di tutela della risorsa ittica e dello sviluppo costiero del Mediterraneo, in una prospettiva di cooperazione che sappia frenare i conflitti indotti da politiche nazionaliste;

8.3 cooperare insieme agli organismi internazionali per il governo e la sicurezza dei commerci e della navigazione e delle attività di pesca;

8.4 elaborare progetti mirati per le città portuali, da sempre crocevia di innovazione, contaminazione, multiculturalità, naturalmente predisposte ad accogliere uomini e cose, che integrino, oltre gli scambi culturali, il tema della cura ambientale ed ecologica con quello della sicurezza per creare una *“governance”* del **mare sicuro** che favorisca una zona di libero scambio protetto;

8.5 favorire accordi tra Enti, Associazioni dell'area per la costituzione di una *Confederazione delle isole del Mediterraneo* per il turismo itinerante e destagionalizzato;

8.6 porre al centro le questioni dei trasporti e dell'accessibilità;

8.7 promuovere una gestione sostenibile del mare e del litorale e fermare il degrado delle zone costiere;

8.8 sostenere la costruzione della *“casa delle sonorità mediterranee”*.

9. Tutelare, e rendere disponibili a tutti, i beni comuni essenziali come l'acqua e il cibo

“Affermare i diritti umani essenziali alla qualità della vita ed all'esercizio di tutti i diritti dell'uomo”

9.1 Favorire il diffondersi di una cultura del bene pubblico, collegata alle risorse naturali, che contrasti l'uso delle risorse come strumento di pressione sulle popolazioni più fragili;

9.2 sensibilizzare i cittadini del Mediterraneo per il superamento della “cultura dello spreco”, in particolare di acqua e cibo, in favore di un maggiore benessere sociale e a tutela dell'ambiente;

9.3 contrastare la privatizzazione delle risorse comuni, quale ad es. l'acqua: non si può privatizzare la vita a vantaggio dei profitti finanziari;

9.4 promuovere Consorzi Alimentari con un marchio made in Mediterraneo che valorizzi tutte le produzioni locali;

9.5 riaffermare il principio di Sovranità Alimentare;

9.6 favorire la costituzione di Banche del Grano.

10. La Mobilità Umana Internazionale come Diritto Inalienabile

“Mai più stragi nel Mediterraneo. Garantiamo percorsi migratori sicuri e legali”

10.1 Rivendicare, oltre al diritto di emigrare come sancito dall'articolo 13 della Dichiarazione universale dei diritti umani del 1948, attualmente firmata da tutti gli stati aderenti alle Nazioni Unite, anche il corrispondente diritto a immigrare, ad essere accolto;

10.2 sperimentare modelli di governo delle migrazioni che sbarrino la strada ai trafficanti del mare, anche con il coinvolgimento della società civile organizzata, consentendo ricongiungimenti familiari e aprendo le porte ai corridoi umanitari;

10.3 diffondere nei paesi di destinazione dei flussi migratori la cultura dell'integrazione territoriale, favorendo lo sviluppo delle competenze necessarie al suo governo;

10.4 sollecitare l'Unione Europea per l'istituzione di un RESCUE european civil service (RECS), Servizio Civile Europeo di Salvataggio in mare e in terra, per difendere prioritariamente il Diritto alla Vita, insieme ai soggetti che si impegnano in tale direzione.



11. Mediterraneo area di pace smilitarizzata

“Per un Mediterraneo senza armi apriamo sentieri di pace”

11.1 Rivendicare la neutralità della Regione Mediterranea, l'applicazione delle risoluzioni di pace dell'ONU, il pieno rispetto della dignità umana, proteggendo i più fragili, ponendo fine alle situazioni di apartheid ed all'utilizzo della carestia e della sete quale arma di guerra;

11.2 rivendicare un cessate il fuoco generalizzato immediato e l'avvio di trattative per la smilitarizzazione e denuclearizzazione del Mediterraneo Zona Neutrale;

11.3 vietare le armi nucleari, le armi chimiche e le armi di distruzione di massa;

11.4 esercitare il diritto alla pace e ad una sana convivenza civile in cui i conflitti vengano regolati senza l'uso della forza, della violenza, delle armi, degli eserciti;

11.5 progettare iniziative mirate alla liberazione dei popoli del Mediterraneo dalle potenze militari esterne e da forze coloniali interne che non possono decidere dei destini delle popolazioni locali;

11.6 esercitare un controllo democratico dal basso sulle spese militari dei paesi del Mediterraneo;

11.7 favorire l'interculturalità e il dialogo interreligioso per la crescita di una cultura della pace contro il fondamentalismo religioso e la cultura della violenza.

12. Diritto alla salute e accesso alle cure

“Senza un'etica mondiale, che nei fatti rispetti il diritto universale alla salute di tutti i suoi abitanti, ognuno di noi resta a rischio”

12.1 Potenziare l'impegno dei popoli mediterranei per la sospensione/abolizione dei brevetti per i vaccini da considerare “beni comuni”;

12.2 intraprendere iniziative per il potenziamento dei sistemi sanitari con investimenti forti in “primary health care” e nell'affrontare fenomeni pandemici;

12.3 attivare campagne di Educazione alla salute (educazione sessuale, malattie sessualmente trasmissibili, igiene alimentare);

- 12.4 attivare/potenziare i “Centri della salute”;
- 12.5 contribuire alla ricerca su correlazione tra cambio climatico e malattie;
- 12.6 intraprendere iniziative a sostegno del diritto alla formazione sanitaria;
- 12.7 rafforzare l’attività di partnership e di crescita condivisa dei sistemi sanitari dello spazio euromediterraneo con il rilancio della cooperazione multilaterale e bilaterale;
- 12.8 richiedere con forza l’incremento dei budget per la salute.

13. Città e Comunità sostenibili

“La sostenibilità delle aree urbane è obiettivo fondamentale per lo sviluppo della regione mediterranea”


- 13.1 Considerare le città e le comunità luoghi di sviluppo sostenibile e di sperimentazione della democrazia partecipata;
- 13.2 attivare comunità energetiche;
- 13.3 evitare il consumo del terreno agricolo;
- 13.4 sensibilizzare al risparmio dell’acqua;
- 13.5 assumere la progettazione condivisa e la partnership per obiettivi quali elementi chiave dell’agire trasformativo;
- 13.6 promuovere iniziative mirate alla semplificazione amministrativa e alla approvazione/applicazione di norme anticorruzione.

14. L’informazione bene comune, fondamento della democrazia

“Stranamente non abbiamo mai avuto più informazione di adesso, ma continuiamo a non sapere che cosa succede”

- 14.1 Pretendere un’informazione più libera, più autonoma, più attenta alla voce dei popoli che a quella dei governi;
- 14.2 sostenere gli organi di informazione indipendenti più attenti ai temi e alle questioni internazionali.

[Firmatari](#)



“Faire de la Méditerranée le berceau d'une nouvelle humanité qui veut progresser ensemble”

Convention des Droits en Méditerranée

PALERMO, 19 MARS 2022

Étant donné que

1. L'initiative "**Vers une convention des droits en Méditerranée**" se propose d'atteindre les suivants objectifs:

- reconnaître les matrices communes dans l'histoire, dans la géographie, dans les cultures des peuples de la Mer Méditerranée pour restaurer la centralité d' une identité méditerranéenne considérée comme point de départ des relations entre les peuples de cette région;
- affirmer une conception de la Méditerranée comme un nouvel espace de création pour une humanité qui veut vivre ensemble;
- structurer un réseau permanent de relations parmi les sujets adhérents;
- diffuser et partager des expériences de démocratie participative.

2. Les contenus et les actions décrits ci-dessous sont le résultat d'une confrontation d'idées parmi les participants à des groupes de travail qui ont débattu cinq sujets, confrontation pendant laquelle on a proposé plusieurs solutions pour des problèmes actuels et on a mis en relief la volonté des membres de partager un **Pacte Fort** pour souscrire une **Convention des Droits en Méditerranée** à proposer aux citoyens, aux organisations sociales et aux institutions.

Convention qui:

considère la paix, la santé, l'eau, l'alimentation, la connaissance, les ressources culturelles et environnementales comme des **biens publics communs** des peuples méditerranéens, dans un cadre qui prend en compte des éléments transversaux tels que: la durabilité globale, les différences de genre, les inégalités, la sécurité, le changement climatique.

Tout cela à travers une analyse systémique de la mobilité humaine internationale.

3. Les peuples de la **Méditerranéenne** sont **pas seulement titulaires des droits**, mais ils représentent un sujet géopolitique collectif actif.

4. **Une transformation sociale effective des pays méditerranéens** ne peut passer que par une action de sensibilisation qui rejette toute forme de colonialisme

culturel et se fonde, à l'aide d'un réseau structuré et partagé entre les institutions locales et les associations de la société civile, sur l'accroissement conscient des relations, sur le respect du patrimoine culturel, sur l'héritage d'une histoire millénaire, sur la préservation, la récupération et la valorisation des identités et des traditions locales.

Considérant que

- la Méditerranée ressemble aujourd'hui comme une zone bouleversée par les guerres et les conflits dans différents pays, souvent alimentés par des nations extérieures à la zone méditerranéenne;
- les pouvoirs dominants dans la région, avec le soutien et au profit des nations étrangères et des multinationales, mettent en œuvre des stratégies et des politiques prédatrices des ressources, en causant une augmentation de la pauvreté et des inégalités;
- il y a une nouvelle poussée pour privatiser les biens communs;
- nationalismes exacerbés et extrémismes idéologiques conditionnent de plus en plus les politiques des États, conduisant à des bouclages et à des pratiques inhumaines d'exclusion;
- les grands flux migratoires nous rappellent que les premières victimes du Changement Climatique sont précisément celles qui fuient la désertification; les premières victimes de la guerre sont celles qui fuient les guerres locales; les premières victimes de l'insécurité sont celles qui fuient les pays où la population est condamnée à être soumise à la violence;
- les souffrances de ceux que l'on appelle "les migrants" nous obligent à réfléchir et nous inquiètent; ces sentiments devraient favoriser la naissance d'un nouvel humanisme et d'une Maison Commune;
- la Méditerranée est une région clé de l'économie mondiale: plus de 15% du commerce maritime de toute la planète passe par ses eaux et 20% de la valeur économique qui y est liée, en plus de son rôle de productrice d'énergie, en constante augmentation;

- face à une entité sociale comme celle de la Méditerranée, il est essentiel que les peuples qui la composent retrouvent leur sentiment d'appartenance à ce lieu afin de viser l'amélioration de la qualité de vie de leurs territoires, en reconnaissant leurs valeurs, leurs traditions, leur patrimoine et leur identité, toutes conditions nécessaires pour l'affirmation de l'autonomie et de la capacité d'auto-gouvernement;
- la durabilité des processus qui conduisent à l'indépendance en ce qui concerne les ressources alimentaires et énergétiques, la gouvernance collective des biens communs, les modèles de production et de consommation basés sur la valorisation des ressources locales, l'inclusion sociale, sont les conditions préalables à l'affirmation d'un modèle de développement qui ne soit pas assisté et hétérodirect, mais autocentré et capable de produire des relations de solidarité au sein des communautés et parmi différentes communautés ;
- dans ce contexte, la participation n'est pas seulement un enrichissement indispensable de la démocratie, mais elle devient un véritable instrument de libération de la vie quotidienne, de la vie collective, une pratique ordinaire du gouvernement visant à améliorer la qualité de vie de chacun.

Ayant constaté que

c'est le moment d'un protagonisme urgent, renouvelé, responsable et coopératif des sujets sociaux actifs de la région méditerranéenne, capable de créer ou de renforcer les relations entre les groupes, les associations, les mouvements, les institutions locales à forte vocation démocratique, afin de donner vie à une véritable **Agora des habitants de la Méditerranée** et de créer une masse critique qui pousse au changement.

À la lumière de ces prémisses et considérations

Nous, sujets de la société civile et des Institutions Locales de la Méditerranée,

Nous assumons

les Libertés Individuelles et Collectives, la Paix possible, la Justice Sociale, la Fraternité comme **Horizons de Valeurs** sur lesquels fonder

un PACTE FORT qui

- est à l'origine d'une nouvelle façon de vivre ensemble fondée sur les droits et les responsabilités;
- contribue à l'élimination des inégalités;
- s'oppose vigoureusement à l'appropriation privée des formes de vie;
- agit concrètement pour l'affirmation du Droit à la Démocratie, c'est-à-dire qui contrôle quoi, et du Droit au Développement, c'est-à-dire à qui va la richesse produite par la communauté;
- conserve un caractère dynamique et ouvert à d'autres instances qui se reconnaissent dans les valeurs et les objectifs du projet

Et nous sommes d'accord

sur les Idées Fortes et les Parcours Suivants.

1. Méditerranée : maison commune, identité plurielle

"Pour la reconnaissance et la narration d'une histoire méditerranéenne commune, dans le respect de la diversité"

1.1 Elaborer et divulguer une nouvelle narration de la Méditerranée qui retrace son histoire à partir du 19ème siècle, en repensant la phase coloniale et post-coloniale et ses effets;

- 1.2 réer un Atlas historique de la Méditerranée;
- 1.3 connaître, étudier et valoriser les langues et dialectes parlés dans toute la région;
- 1.4 imaginer une carte géographique de la Méditerranée qui représente la circularité des pays de la région, essayant de subvertir, également de manière symbolique, les rivages et l'hégémonie du nord sur le sud.

2. Écoute, Connaissance, Dialogue, Apprentissage collectif

"Il faut connaître l'autre pour ne pas avoir peur de lui"

- 2.1 Rédiger des fiches d'information pour chaque pays;
- 2.2 réaliser une recherche/enquête afin de saisir les éléments communs qui caractérisent l'identité méditerranéenne;
- 2.3 créer des opportunités d'échanges interculturels et religieux, ces derniers étant liés au droit à la liberté personnelle de foi et au droit social de pratiquer n'importe quel culte;
- 2.4 promouvoir des opportunités d'éducation informelle;
- 2.5 activer une plateforme en ligne pour nous aider à élaborer une trame narrative de la Méditerranée;
- 2.6 contribuer activement à un accès équitable aux médias numériques, assurant la confidentialité et la sécurité.

3. Importance d'un réseau entre les sociétés civiles et les institutions locales

"Les sociétés civiles et les institutions locales devraient avoir plus de voix et d'espace dans le débat public, en renforçant leurs relations"

- 3.1 Renforcer le réseau, en assurant sa continuité et la participation d'autres acteurs de la société civile méditerranéenne et des institutions démocratiques locales;
- 3.2 contribuer à la diffusion et au renforcement des réseaux informels de la société, conscients des difficultés rencontrées par les organismes institutionnels internationaux;
- 3.3 promouvoir et/ou valoriser les possibilités d'échange et de connaissance, en particulier parmi les jeunes, même grâce aux plateformes numériques;
- 3.4 innover dans les formes et dans les instruments la coopération, en considérant que dans le passé, elle s'est souvent développée de manière déséquilibrée et unidirectionnelle (des pays du nord vers les pays du sud) entre les pays et dans la

zone méditerranéenne;

3.5 opposer à un modèle de relations fondé sur la suprématie de certains pays sur d'autres, un nouveau modèle fondé sur la coopération à partir de la reconnaissance de l'appartenance à une seule région méditerranéenne.

4. Le rôle central des femmes

"Les femmes sont des ressources fondamentales pour la paix et la démocratie"

4.1 Activer des projets visant à promouvoir l'égalité des opportunités et à renforcer le rôle des femmes dans la vie productive des pays de la région, en favorisant la médiation interculturelle entre les femmes et leur contexte et l'émancipation du besoin et l'autonomie économique;

4.2 promouvoir des projets et des initiatives qui favorisent la participation et l'inclusion des femmes dans les processus décisionnels à tous les niveaux;

4.3 donner une aide financière et des supports pédagogiques pour favoriser l'accès à l'éducation des femmes qui n'étudient pas pour des raisons économiques ou en raison de conditions sociales particulières;

4.4 promouvoir l'accès aux soins et aux services;

4.5 promouvoir le status de la femme et définir un code de famille qui garantisse ses droits.

5. Soutien aux jeunes, véritable investissement pour l'avenir

"Écoutons le cri des jeunes générations"

5.1 Promouvoir les échanges culturels, les stages entre étudiants des universités méditerranéennes, en étendant les frontières du projet Erasmus qui pourrait s'appeler *MedErasmus* ou mieux *Al-Idrisi* en l'honneur du cartographe et géographe arabe du 12ème siècle, grand voyageur de tous les pays méditerranéens;

5.2 promouvoir les échanges entre jeunes avec des buts sociaux et de solidarité, en envisageant un *Service Civil Méditerranéen* sur le modèle du Corps Européen de Solidarité;

5.3 favoriser l'accès à la formation des jeunes qui ne peuvent fréquenter l'école ou l'université pour des raisons économiques et des conditions sociales particulièrement difficiles, même grâce aux aides économiques et aux subventions à l'éducation.

6. Lutter contre la pauvreté et les inégalités sociales et économiques

"L'augmentation des inégalités entre les pays riches et les pays pauvres et l'accroissement du niveau de pauvreté sont intolérables"

6.1 Affirmer le droit à un niveau minimum de subsistance relativement à l'eau et à la nourriture, en conformité avec les conventions internationales;

6.2 promouvoir et impliquer les pays situés dans des zones économiquement "déprimées" et présentant un taux de migration élevé dans des projets pour la création de marchés locaux, d'innovation technologique et de formation professionnelle afin d'"activer" le jeune capital humain présent, de renforcer sa capacité d'autodétermination et d'atténuer les flux migratoires qui sont conséquence du manque de travail et de perspectives;

6.3 accorder une grande attention aux personnes en situation de handicap. Promouvoir le protagonisme des personnes concernées et garantir l'égalité des opportunités d'accès.

7. Réappropriation, préservation et valorisation par les pays riverains de la Méditerranée des ressources régionales dans une perspective de durabilité globale incluant les aspects économiques, sociaux, environnementaux et culturels

"Libérer le potentiel économique de la région au profit du peuple et au détriment des intérêts politiques et économiques en dehors de la zone"

7.1 Encourager l'expansion des ressources d'énergies renouvelables qui trouvent en Méditerranée une zone privilégiée pour leur développement et soutenir la transition d'une économie basée sur les combustibles fossiles vers une économie verte;

7.2 soutenir le développement d'instruments financiers tels que le microcrédit qui peuvent permettre d'entreprendre des activités entrepreneuriales;

7.3 promouvoir le commerce local afin de maintenir des relations sociales actives et de favoriser le développement de petites activités locales dans une perspective de durabilité;

7.4 promouvoir une agriculture de qualité et un développement rural durable;

7.5 promouvoir des expériences de tourisme soutenable;

7.6 identifier comme cruciale la question financière qui, si elle restait dans les

formes actuelles, constituerait une contrainte sérieuse pour que les droits puissent être reconnus et respectés;

7.7 encourager les initiatives visant à contrer, dans une phase où les mafias se sont internationalisées, leur intrusion de plus en plus omniprésente dans les activités économiques et dans le contrôle du territoire.

8. Mare Nostrum, une grande ressource à protéger et à valoriser – Mer qui unit

"Notre Mer Méditerranée est une ressource économique, sociale et environnementale qu'il faut valoriser et protéger pour le bien-être de toute l'humanité"

8.1 Construire et promouvoir une économie bleue pour la Méditerranée, en garantissant la santé de notre mer, de nos côtes et de nos écosystèmes marins;

8.2 valoriser l'histoire des "Peuples de la Mer", en soutenant des organismes capables d'exercer des fonctions de gouvernance, de protection des ressources halieutiques et de développement côtier de la Méditerranée, dans une perspective de coopération pour éviter les conflits causés par des politiques nationalistes;

8.3 coopérer avec les organismes internationaux pour la gouvernance et la sécurité du commerce, de la navigation et des activités de pêche;

8.4 concevoir des projets ciblés pour les villes portuaires, qui ont toujours été des carrefours d'innovation, de contamination, de multiculturalisme, naturellement prédisposées à recevoir personnes et choses. À part les échanges culturels, il ne faut pas oublier la question de la protection de l'environnement et de la sécurité, afin de créer une "gouvernance" de la mer sûre qui favorise une zone protégée de libre-échange;

8.5 promouvoir les accords entre les organismes, les associations de la région pour la création d'une Confédération des îles de la Méditerranée pour le tourisme itinérant et désaisonnalisé;

8.6 se préoccuper des questions des transports et de l'accessibilité;

8.7 promouvoir une gestion durable de la mer et du littoral et mettre fin à la dégradation des zones côtières;

8.8 soutenir la construction de la "Maison des sons méditerranéens".

9. Protéger et mettre à la disposition de tous les biens communs essentiels tels que l'eau et la nourriture"Affirmer les droits humains essentiels à la qualité de la vie et à l'exercice de tous les droits de l'homme "

9.1 Encourager la diffusion d'une culture du bien public, liée aux ressources naturelles, qui s'oppose à l'utilisation des ressources comme moyen de pression sur les populations les plus fragiles;

9.2 sensibiliser les citoyens méditerranéens à surmonter la "culture du gaspillage", en particulier de l'eau et de la nourriture, en faveur d'un plus grand bien-être social et de la protection de l'environnement;

9.3 s'opposer à la privatisation des ressources communes telles que l'eau : la vie ne peut être privatisée au bénéfice des profits financiers;

9.4 promouvoir les Consortiums Alimentaires avec une marque "Made en Méditerranée" qui valorise toutes les productions locales;

9.5 réaffirmer le principe de Souveraineté Alimentaire;

9.6 encourager la création de "Banques de Grain".

10. La mobilité humaine et internationale comme un droit inaliénable

"Arrêtons les massacres en Méditerranée. Garantissons des voies d'immigration sûres et légales"

10.1. Revendiquer le droit de migrer tel que consacré par l'article 13 de la Déclaration Universelle des Droits de l'Homme de 1948, actuellement signée par tous les États membres des Nations Unies, et aussi le droit correspondant d'immigrer, d'être accepté;

10.2 expérimenter des modèles de gouvernance des migrations qui empêchent les activités des trafiquants en mer, également avec la participation de la société civile organisée, ce qui permet les réunifications familiales et l'ouverture des couloirs humanitaires;

10.3 diffuser la culture d'intégration territoriale dans les pays de destination des flux migratoires, en favorisant le développement des compétences nécessaires à sa gestion.

10.4 solliciter l'Union européenne pour l'institution d'un Service Civil Européen de SECOURS (CERS), Service Civil Européen de Sauvetage en mer et sur terre, afin de défendre prioritairement le Droit à la Vie, en collaboration avec ceux qui s'engagent dans ce sens.

11. La Méditerranée, une zone démilitarisée de paix

"Pour une Méditerranée sans armes, ouvrons des chemins de paix"

11.1 Exiger la neutralité de la Région Méditerranéenne, l'application des résolutions de paix de l'ONU, le plein respect de la dignité humaine, la protection des plus fragiles, la fin des situations d'apartheid et de l'utilisation de la famine et de la soif comme arme de guerre;

11.2 exiger un cessez-le-feu généralisé immédiat et l'ouverture de négociations pour la démilitarisation et la dénucléarisation de la "Zone neutre méditerranéenne";

11.3 interdire les armes nucléaires, les armes chimiques et les armes de destruction massive;

11.4 exercer le droit à la paix et à une coexistence civile équilibrée dans laquelle les conflits sont réglés sans recours à la force, à la violence, aux armes, aux armées;

11.5 planifier des initiatives visant à libérer les peuples de la Méditerranée des puissances militaires extérieures et des forces coloniales internes qui ne peuvent pas décider du destin des populations locales;

11.6 exercer un contrôle démocratique sur les dépenses militaires des pays méditerranéens;

11.7 encourager le multiculturalisme et le dialogue interreligieux pour le développement d'une culture de la paix contre le fondamentalisme religieux et la culture de la violence.

12. Droit à la santé et à l'accès aux soins

"Sans une éthique mondiale, qui respecte le droit universel à la santé de tous ses habitants, chacun d'entre nous reste en danger"

12.1 Renforcer l'engagement des peuples méditerranéens à abolir les brevets sur les vaccins qui sont considérés comme des "biens communs";

12.2 entreprendre des initiatives visant à renforcer les systèmes de santé en investissant massivement dans les soins de santé primaires et dans la résolution des problèmes de pandémie;

12.3 lancer des campagnes d'éducation sanitaire (éducation sexuelle, maladies sexuellement transmissibles, hygiène alimentaire);

- 12.4** activer/renforcer les "Centres de santé";
- 12.5** contribuer à la recherche sur la corrélation entre le changement climatique et les maladies;
- 12.6** entreprendre des initiatives pour soutenir le droit à la formation sanitaire;
- 12.7** renforcer le partenariat et la croissance partagée des systèmes de santé dans la zone euro-méditerranéenne en relançant la coopération multilatérale et bilatérale;
- 12.8** demander fortement une augmentation des budgets de santé.

13. Villes et communautés durables

"La durabilité des zones urbaines est un objectif fondamental pour le développement de la Région méditerranéenne"

- 13.1** Considérer les villes et les communautés comme des lieux du développement soutenable et d'expérimentation de la démocratie participative;
- 13.2** activer les communautés énergétiques;
- 13.3** pour éviter la dégradation des terres agricoles;
- 13.4** sensibiliser à ne pas gaspiller l'eau;
- 13.5** considérer la planification partagée et le partenariat par objectifs comme des éléments clés de l'action transformatrice;
- 13.6** promouvoir les initiatives visant à la simplification administrative et à l'approbation/l'application des règles de lutte contre la corruption.

14. L'information bien commun, fondement de la démocratie

"Curieusement, nous n'avons jamais eu plus d'informations que maintenant, mais nous ne savons toujours pas ce qui se passe"

- 14.1** Exiger une information plus libre, plus autonome, plus attentive à la voix des peuples qu'à celle des gouvernements;
- 14.2** soutenir les médias indépendants plus sensibilisés aux questions internationales.

Signataires



“Make the Mediterranean Sea one of the areas generating a humanity who want to live together”

Convention of Rights in the Mediterranean Sea

PALERMO, MARCH 19TH 2022

Given that:

1. The action “**Towards a convention of the rights in the Mediterranean Sea**”, aims to reach the following objects:

- recognize the common origins in the history , geography, cultures of the peoples of the Mediterranean Sea, in order to give centrality to a plural, Mediterranean identity taken as the basis of the relations among the peoples in the area;
- affirm a conception of the Mediterranean site as a new space generating a humanity who want to live together;
- implement a permanent net among the adhering subjects;
- diffuse and practise experiences of participatory democracy.

2. Both the contents and actions which follow are the result of co-building, expression of five theme group workshops, full of utopian capacity able to oriente and prefigure solutions which can transform the existing order, and of a **Strong Pact** among the participating members aiming at generating a **Convention of rights in the Mediterranean Sea** to be proposed to citizens, social organizations, and institutions at any level.

Such a Convention:

considers peace, health, water, food, knowledge, cultural and environmental resources, *common public goods* of the peoples of the Mediterranean area framed by transversal elements, such as: global sustainability, gender difference, disequalities, safety, climate change.

Such a premise has to be realized by means of a systemic approach given by the analysis of the international human mobility.

3. The peoples of the Mediterranean Sea are not only holders of rights, but they are an active collective geopolitical subject.

4. **An effective social transformation of the Mediterranean countries** can be real only through a kind of awareness which rejects any form of cultural colonialism

and founds itself on the conscious increase of relations by means of a deep and shared net among local institutions and members of civil society; the respect of cultural and environmental heritage; the legacy of a millennial history; the safeguard, recovery and enhancement of local traditions and identities.

Given that

- today the Mediterranean zone appears as an area affected by wars and conflicts inside single countries, frequently nurtured by countries external to the Mediterranean area;
- in the area the dominating powers, supported and sometimes even on behalf of foreign powers and multinationals, carry out predatory strategies and policies of the resources which determine further increase in poverty and disequalities;
- at present a further move towards the privatization of common goods is present;
- nationalism and exasperated populism affect more and more the states' policies , giving rise to closures and inhumane exclusionary practises;
- the big migratory flux reminds us that the first victims of Climate Change are those people who try to escape from desertification; the first victims of war are those people who try to escape from local wars; the first victims of insecurity are those people who try to escape from countries condemned to suffer violence;
- sufferance of the so-called migrants questions and disturbs, making it possible the existence of a new Humanism and of a Common House;
- the Mediterranean area is still today a nerve element of world economy: across its waters passes more than 15% of maritime commercial trade of the whole Planet and 20% of the economic value linked to it, in addition its role as producer of energy is continuously growing;

- in such a society like the Mediterranean one it is essential that peoples who belong to it reacquire the awareness of their essence and together to it the awareness of the peculiarity of their place, so that they can aim at the local qualitative growth of their territories, recognizing their values, traditions, asset deposits, identities, all factors that may bring to the acquisition of autonomy and self-government;
- sustainability in processes regarding food and energetic sovereignty, collective government of common goods, models of production and consuming based on the enhancement of local resources, on social inclusion, are the assumption to affirm a model of development not assisted and heterodirect, but self-centred and able to produce solidarity relationships inside the communities and among different communities;
- participation in such a context does not only represent the indispensable strengthening of democracy, but it becomes a real tool of liberation of daily life, of collective life, of ordinary practise of government aiming at the creation of welfare , referring to the overall quality of life of each human being.

Noted that

- It is time for an urgent, renewed responsible, and cooperative protagonism of social subjects active in the Mediterranean area, able either to create or strenghten relationships among groups, associations, movements, local institutions deeply democratic, in order to give birth to a very **Agorà of the citizenships of the Mediterranean Sea** and to create a critical mass of people who may foster change.

In light of these premises

We subjects of civil society and local institutions in the Mediterranean area

Assume

Individual and Collective Freedoms, Possible Peace, Social Justice, Brotherhood as **Value Horizons** on which can be based

a STRONG PACT that can

- realize a new life style based on rights and responsibilities;
- contribute to eliminate disequalities;
- fight with energy the private appropriation of life forms:
- act concretely for the affirmation of the Right to Democracy, that is those who control what, and to the right to Progress, that is to whom the welfare produced by the community is destined;
- keep a dynamic, process-based approach towards possible instances which concern the values and objectives of the project

and agree

on the following Strong Ideas and Paths.

1. Mediterranean: Common Home, plural Identity

“For the recognition and the narration of a common Mediterranean history which respects diversities

1.1 Elaborate and diffuse a re-narration of the Mediterranean area which traces back its history starting from '900, thinking back to the colonial and post-colonial phase and its effects;

1.2 make a historical Atlas of the Mediterranean area;

1.3 know, study and enhance the languages and dialects spoken in the whole area;

1.4 imagine a Map of the Mediterranean Sea, with the South to the North and viceversa, in order to destabilize and subvert even symbolically the banks and the hegemony of the North on the South.

2. Listening, Knowledge, Dialogue, Collective Learning

“We need to meet the other person not to be afraid of him/her”

2.1 Study and Learn better diverse languages;

2.2 carry out a research/survey in order to grasp from the bottom the elements which characterize the Mediterranean identity;

2.3 create moments of intercultural and religious exchanges, the latter linked to the right to personal freedom of religion and to social practise of cult;

2.4 create moments of informal education;

2.5 activate an online platform which may help rinarrate the Mediterranean area;

2.6 contribute effectively to the fair and equitable access to digital instruments.

3. Importance of a Net among civil societies and local Institutions

“Civil societies and local institutions have to get a louder voice and more space in the public debate, increasing their own relations”

3.1 Strengthen the net guaranteeing continuity and participation of other subjects of the Mediterranean civil societies, and of democratic local institutions;

3.2 contribute to the diffusion and strenghtening of society’s informal nets, being aware of the difficulties experienced by the institutional international organisms;

3.3 promote and/or enhance opportunities of exchange and meeting, in particular among the youths, even through digital platforms;

3.4 cooperation among countries in the Mediterranean area has often developed in an unbalanced and unidirectional way (from the northern

countries to the southern ones);

3.5 oppose to the western model founded on competition among countries a model founded on cooperation, starting from a common Mediterranean identity.

4. Pivotal role of women

“Women as fundamental resources for peace and democracy”

4.1 Activate projects fostering equal opportunities and enhancement of woman’s role in the productive field of the countries of the area, promoting cultural mediation between women and context, aimed at emancipation from need and economic autonomy economic autonomy;

4.2 promote projects and actions that may foster women’s participation and inclusion in decisional processes at any level;

4.3 Provide economic and educational aids in order to foster access to education to women who can’t study because of either economic difficulties or of peculiar social conditions;

4.4 promote access to care and services;

4.5 promote women’s status and define a Family Code which may guarantee their rights.

5. Support to young people who are capital of the future

“Let us listen to the cry coming from the young generations”

5.1 Promote cultural exchanges, training courses for students of the Mediterranean universities, extending the borders of Erasmus Project, which could be renamed MedErasmus or more precisely Al-Idrisi in honour of the Arabic cartographer and geographer of the XII century, great traveller along all the countries in the Mediterranean Sea;

5.2 apromote exchanges among youths, even for social and solidarity aims, planning a sort of Social Service of the Mediterranean area following the model of the European Body of Solidarity;

5.3 foster access to training courses to the youths who can’t attend either school or university for economic reasons and particularly disadvantaged social conditions, also by means of economic and educational aids.

6. Fight against poverty and social and economic disadvantages

"The increase of disequalities among rich and poor countries and the rising level of poverty is intolerable"

6.1 Affirm the right to the minimum vital of water and food, which will have to be protected by an International Convention;

6.2 promote and involve the countries of the areas economically "depressed" and with a greater migratory flux in projects of technological innovation and professional training in order to "activate" the actual young human capital, strenghten their self-determination capacities, mitigate the migratory flux deriving from the lack of work and perspectives;

6.3 pay great attention to disabilities. Promote the protagonism of the involved subjects and guarantee equal access opportunities.

7. Riacquisition, safeguard and enhancement by the countries of the Mediterranean Sea of the regional resources with a view to global sustainability, containing social, economic, environmental, and cultural aspects.

"Let us release the economic potential of the region in order to make peoples and not predatory powers benefit of it"

7.1 Foster the expansion of renewable energy resources which have the potential for their development in the Mediterranean area, and sustain the shifting from an economy based on fossil fuels to a green economy;

7.2 support the development of financial instruments, such as microcredit which may give life to business activities;

7.3 promote commerce of proximity in order to keep small social relations alive and to make small local activities progress following models of sustainability;

7.4 promote the quality agriculture and the sustainable rural development;

7.5 promote experiences of sustainable turism;

7.6 indentify the financial issue as a crucial one, which, were it in its present forms, would represent a serious constraint to the rights' recognition and

respect;

7.7 foster actions aiming to contrast, in a phase during which mafia has become international, their participation more and more pervasive in the economic activities and control of the territories.

8. Mare Nostrum great resource to be protected and enhanced

“Our Mediterranean Sea is an economic, social, and environmental resource to be enhanced and protected for the welfare of the whole humanity”

8.1 Build up and promote a blue economy for the Mediterranean Sea guaranteeing health to our sea, to its coast, and its maritime ecosystems;

8.2 enhance the history of the *“Peoples of the Sea”* supporting the organisms which can carry out functions of management and preservation of fish stocks, and coastal development of the Mediterranean Sea, in a perspective of cooperation able to stop conflicts produced by nationalistic policies;

8.3 cooperate with the international organisms for the maintenance and safety of commerce, navigation, and fish activities;

8.4 set up targeted projects for the port cities which have always been crossroads of innovation, multiculturalism, naturally devoted to welcoming human beings and objects. Such projects have to integrate, in addition to cultural exchanges, the theme of the environmental and ecological care together with that of security in order to create a “governance” of the **safe sea** which may foster the creation of an area of protected free exchange;

8.5 favour agreements among institutions, associations, of the area in order to constitute a *Confederation of the Mediterranean Islands* for itinerant and off-season tourism;

8.6 consider the matter of transport and accessibility a core question;

8.7 promote a sustainable management of sea and its shoreline in order to stop the degradation of coastal areas;

8.8 support the building up of the “house of Mediterranean sounds”.

9. Protect and make available common goods, such as water and food to everybody

“Let us affirm the human rights essential to the quality of life and to the carrying-out of all human beings’ rights”

9.1 Favour the spread of the culture of public good, linked to natural resources which may contrast the use of resources as means of pressure on the weakest populations;

9.2 sensitize the Mediterranean citizens to the overcoming of the “culture of waste”, in particular of water and food, in favour of a major social welfare and for the safeguard of environment;

9.3 contrast the privatization of common resources, such as, for example water: life has not to be privatized to the benefit of financial profits;

9.4 promote food consortiums with the Mediterranean-made brand which may enhance all local productions;

9.5 reaffirm the principle of Food Sovereignty;

9.6 favour the constitution of Grain Bank.

10. Human and International mobility as an inalienable right

“Never again massacres in the Mediterranean Sea. Let us guarantee safe and legal migratory routes

10.1 Claim, besides the right to migrate as sanctioned by the article 13 of the Universal Declaration of Human Rights of 1948, at present signed by all the States adhering to United Nations together the correspondent right to immigrate, to be welcomed;

10.2 experiment models of governing of migrations which can obstacle the actions of traffickers of the sea, also with the help of the organized civil society, permitting families’ reunions, and making the opening of humanitarian corridors possible;

10.3 diffuse in the countries which the migratory fluxes are destined to the culture of territorial integration, enhancing the development of competences necessary to its governing;

10.4 sollicitate the European Union for the institution of a RESCUE European Civil Service (RECS), European Civilian Rescue Service at sea and on land, in order to defend primarily the Right to Life, together with those who are committed in this direction.

11. Mediterranean site as a demilitarized area of peace and neutral space

“For a Mediterranean Sea without arms let us open up paths of peace”

11.1 Claim neutrality in the Mediterranean region, the application of ONU peace resolutions, the deep respect of human dignity, by protecting the weakest people, making apartheid contexts cease, and avoiding that famine and thirst can become instruments of war;

11.2 claim an immediated, generalized ceasefire and the opening of negotiations for the demilitarisation and denuclearization of Mediterranean Neutral Zone;

11.3 ban nuclear weapons, chemical weapons, and the mass destruction weapons;

11.4 exercise the right to peace and to a fair civil coexistence where conflicts have to be ruled without the use of force, of violence, of arms, and armies;

11.5 plan initiatives aiming at Mediterranean peoples' liberation from external military presence and internal colonial forces, who can't decide on local population's destinies;

11.6 exercise a democratic control from the bottom on military spending in the Mediterranean area;

11.7 favour interculturality and interreligious dialogue to widespread the culture of peace against religious fundamentalism and culture of violence.

12. Right to health and access to cure

“Without a world ethics, which concretely respects the universal right to all inhabitants' health, each of us is at risk”

12.1 Strengthen the effort of the Mediterranean peoples to suspend/abolish the patents of vaccines to be considered as “common goods”;

12.2 take on initiatives for empowering sanitary systems by means of big investments in “primary health care” and in dealing with pandemic phenomena;

12.3 activate campaigns of Health Education (sexual education–sexually transmitted diseases, food hygiene);

12.4 activate/strengthen “Health Centres”;

12.5 contribute to the research on the correlation between climate change and diseases;

12.6 take on initiatives supporting Health Education;

12.7 reinforce partnership and shared development of sanitary systems in the Euromediterranean area, relaunching multilateral and bilateral cooperation;

12.8 ask assertively for the increase of health budget.

13. Cities and sustainable Communities

“The sustainability of urban areas is the fundamental object for the Mediterranean region’s development”

13.1 Consider cities and communities places where to experiment sustainable development and participatory democracy;

13.2 activate energetic communities;

13.3 avoid the consumption of agricultural land;

13.4 sensitize to water saving;

13.5 take on the shared planning and partnership per objectives as key elements for a kind of transformative action;

13.6 promote actions aiming at the administrative simplification and at the approval/application of anticorruption norms.

14. Information as a common good, basis of democracy

“Quite strangely we have never got such a great amount of information, but we go on without knowing what it is happening”

14.1 Ask for more information, for autonomous information, information more attentive to the peoples’ voices rather than to the governments’ ones;

14.2 support the independent means of information which are more attentive to international issues and questions.

Signature

"فلنجعل من حوض المتوسط مهذاً لإنسانية جديدة تسعى إلى تقدّم مشترك"

اتفاقية حقوق حوض المتوسط

حيث أن المبادرة "نحو اتفاقية الحقوق في منطقة حوض المتوسط" تهدف إلى الاعتراف بالمنابت المشتركة في التاريخ والجغرافيا، وفي ثقافات شعوب حوض المتوسط بـ"غِيَّة بلورة هوية متوسطة جامعة تشكل منطلقاً للعلاقات بين هذه المنطقة؛ وحيث أنها تهدف إلى التشديد على اعتبار المتوسط فضاء جديداً لإبداع إنسانية راغبة في العيش المشترك؛ وحيث أنها تهدف أيضاً إلى إرساء شبكة تواصل دائمة بين الأعضاء المشاركين، وتبادل خبرات الديمقراطية التشاركية ونشرها، فإن مضامين الاتفاقية الواردة أدناه، هي نتيجة تفاعل أفكار المشاركين في مجموعات العمل التي ناقشت خمسة مواضيع، تفاعل تخلله اقتراحات حلول عديدة لمشكلات قائمة حالياً، وقد أبدى الأعضاء المشاركون عزمهم على تبني شرعة حقوق لمنطقة حوض المتوسط يُطرح على مواطني المنطقة وعلى منظماتها الاجتماعية ومؤسساتها.

مضامين الاتفاقية:

- ترى الاتفاقية أن السلام والصحة والماء والغذاء والمعرفة والموارد الثقافية والبيئية هي خيرات عامة تنتفع بها الشعوب المتوسطية ضمن إطار يُراعي عوامل تهملها جميعاً مثل الاستدامة الشاملة والفروق بين الجنسين وعدم المساواة والأمن والتغير المناخي. وذلك باستخدام تحليل منهجي لتنتقل البشر العالمي.
- وترى الاتفاقية ان شعوب حوض المتوسط علاوة على أنهم أصحاب حقوق، هم أيضاً لاع بـجيوسياسي جماعي وفاعل.
- لا يمكن أن يكون هناك تحول اجتماعي فعلي في بلدان المتوسط إلا من خلال عمل توعوي يرفض كل أشكال الاستعمار الثقافي، ويقوم على تنمية العلاقات الواعية، وعلى احترام الإرث الثقافي والتراث التاريخي العريق، واستعادة الهويات والتقاليد المحلية وتعزيزها وصونها، وذلك بالاستناد إلى شبكة منظمة ومشاركة بين المؤسسات المحلية وجمعيات المجتمع المدني.

وحيث أن الاتفاقية ترى أن حوض المتوسط هو اليوم منطقة تعيث فيها الحروب خراباً ودماراً، وتعيب في بلدانها صراعات تغذيها دول من خارج المنطقة؛ وأن الدول المهيمنة في المنطقة بدعم من الدول الأجنبية والشركات متعددة الجنسيات تدفع استراتيجيات وسياسات تدور مواردها وتتسبب في زيادة الفقر وانعدام المساواة؛ وأن هناك اتجاهاً جارفاً نحو خصخصة الأملاك العامة، وأن التطرف الإيديولوجي والنزعات القومية المترمة تتحكم أكثر فأكثر بسياسات الدول المفصلة إلى على الذات وإلى ممارسات غير إنسانية الانغلاق

وإقصائية؛ وإن موجات الهجرة الكبرى تشهد على أن أول ضحايا المناخ هم بالتحديد أولئك الذين يهربون من التصحر، وأول ضحايا الحروب هم أولئك الذين يفرون من الحروب المحلية، وأول ضحايا انعدام الأمن هم أولئك الذين يغادرون دولاً يُرغم فيها أبنائهم على الخضوع للعنف؛ وأن معاناة الذين يسلمون "مهاجرين" تثير القلق وتدعو إلى التأمل والتفكير، ومن شأن هذه المشاعر أن تعزز ولادة إنسانية جديدة ووطن مشترك؛ وأن حوض المتوسط منطقة أساسية في الاقتصاد العالمي: فأكثر من 15% من التجارة البحرية العالمية يمر عبر مياه حوض المتوسط، و20% من القيمة الاقتصادية الدولية مرتبطة بها، علاوة على دورها المتعاظم بوصفها منتجة للطاقة؛ وأنه لا بد لشعوب حوض المتوسط، إزاء هذه التركيبة الاجتماعية التي تشكل كيانها، أن تستعيد شعورها بالانتماء إلى هذا المكان لكي تعمل على تحسين نوعية العيش فيه، من خلال الاعتراف بقيمه وتقاليده وتراثه وهويته وبكل الشروط اللازمة لتوكيد استقلاله وقدرته على الحكم الذاتي؛ وأن استدامة العمليات المفضية إلى استقلال موارده الغذائية وموارد الطاقة فيه والإدارة الجماعية لثرواته وخيراته المشتركة، وأنماط الإنتاج والاستهلاك القائمة على تقييم الموارد المحلية والاندماج الاجتماعي، هي الشروط السابقة على تحديد الأنموذج التنموي الذي يجب ألا يكون مرهوناً للمساعدات الخارجية أو المتعددة المصادر، بل معتمداً على القدرات الذاتية

وعلى إنتاج علاقات التضامن بين مجتمعاته المختلفة وداخل هذه المجتمعات؛ وأن المشاركة - في هذا السياق - ليست إثراً لا بد منه للديمقراطية فحسب، وإنما هي أيضاً أداة حقيقية لتحرير الحياة اليومية والحياة الجماعية، وهي ممارسة اعتيادية لإدارة (حوكمة) تستهدف تحسين نوعية حياة كل فرد.

وحيث أن هذه اللحظة الزمنية هي لحظة البطولة العاجلة والمتجددة، المسؤولة والتعاونية، والتي تعني جميع الفاعلين الاجتماعيين النشطين في منطقة حوض المتوسط، والقادرين على خلق وتعزيز العلاقات بين الجماعات والجمعيات والمجموعات والحركات والمؤسسات المحلية، التي تحمل جميعاً رسالة ديمقراطية حازمة من أجل بث روح الحياة في واحة (أغورا) (Agora) حقيقية لجميع سكان حوض المتوسط، وخلق كتلة حيوية تدفع في اتجاه التغيير.

في ضوء تلك الاعتبارات والمبدئيات، فإننا، نحن أبناء المجتمع المدني والمؤسسات المحلية في بلدان المتوسط، نضطلع بشؤون الحريات الفردية والجماعية والسلام الممكن التحقيق والعدالة الاجتماعية والأخوة، بوصفها قيماً نبنى عليها اتفاقية قوية تكون أساساً لعيش مشترك قائم على الحقوق والواجبات، ولل قضاء على جميع أشكال التفاوت وعدم المساواة، وتعارض بحزم كل أشكال مصادرة الحياة الخاصة، وتعمل بجهد من أجل الحق في الديمقراطية (أي معرفة من يتولى ماذا)، ومن أجل الحق في التطور والتنمية (أي معرفة إلى من تذهب الثروات التي يُنتجها المجتمع)، وتتمتع بطابع نشط طمفتح على هينات أخرى تعرف بعضها بعضاً من خلال الأهداف والقيم.

إننا نتفق على الافكار والمسارات التالية:

أولاً: متفقون على أن حوض المتوسط هو بيت لنا جميعاً، وبهويات متعددة "من أجل الاعتراف بسردية مشتركة لتاريخ متوسطي، من دون إغفال التعدد والتنوع فيه."

- 1 - بلورة ونشر سردية جديدة لحوض المتوسط تروي تاريخه بدءاً من القرن التاسع عشر، وتعيد النظر في مرحلة الاستعمار وما بعد الاستعمار وأثارها ونتائجها؛
- 2 - وضع أطلس تاريخي لحوض المتوسط؛
- 3 - معرفة ودراسة وتقييم اللغات واللهجات المحكية في سائر أنحاء منطقة حوض المتوسط.
- 4 - تصور لخريطة حوض المتوسط تمثل circularité la دوامة بلدان المنطقة، وتحاول، على نحو تصوري أيضاً، أن تقلب هيمنة الشواطئ الشمالية على الشواطئ الجنوبية.

ثانياً: الحوار والاستماع والمعرفة والتعلم الجماعي " عليك بمعرفة الآخر لكي يزول خوفك منه."

- 1 - كتابة صحائف وبطاقات إعلامية عن وقائع كل بلد.
- 2 - إجراء بحث/ تحقيق لمعرفة العناصر المشتركة التي تميّز الهوية المتوسطة.
- 3 - إتاحة الفرص للتبادل بين الثقافات والديانات، وهي المتصلة بحق الفرد في حرية الـ تقد، وبحق المجتمع في ممارسة أية عبادة يشاء.
- 4 - تعزيز فرص التربية والتعليم غير النظامي.
- 5 - تفعيل منصة على الانترنت تساعدنا في بلورة سردية متوسطة.
- 6 - الإسهام النشط في الوصول إلى إعلام رقمي عادل يضمن الخصوصية والأمن للجميع من دون استثناء.

ثالثاً: أهمية وجود شبكة بين المجتمعات المدنية والمؤسسات المحلية "يجب أن يكون صوت المجتمعات المدنية والمؤسسات المحلية مسموعاً أكثر فأكثر، وأن يكون لها حيّ زأوسع في المناقشات العامة، وذلك بتمتين العلاقات فيما بينها!"

- 1 - تمتين شبكة العلاقات بضمان استمرارها وإسهام فاعلين آخرين من المجتمع المدني المتوسطي والمؤسسات المحلية.
- 2 - الإسهام في نشر وتعزيز الشبكات غير الرسمية في المجتمع، والمدركة للصعوبات التي تقف في وجه الهيئات المؤسسية الدولية.
- 3 - تفعيل و/أو تعزيز إمكانات التبادل والتعارف، خاصة بين الشباب، حتى باستخدام المنصات الرقمية.
- 4 - تجديد أشكال جديدة وابتكار أدوات جديدة للتعاون بين بين البلدان داخل المنطقة المتوسطة، علماً بأن تلك الأشكال والأدوات غالباً ما كانت في الماضي مختلفة وفي اتجاه واحد (من بلدان الشمال إلى بلدان الجنوب) 5 - إرساء أنموذج جديد يقوم على التعاون والتضامن انطلاقاً من الاعتراف بمنطقة متوسطة واحدة والانتماء إلى هذه المنطقة، في مقابل أنموذج قائم اليوم على هيمنة دول معينة على غيرها من الدول.

رابعاً: دور المرأة المركزي "النساء مورد أساسي للسلام والديمقراطية!"

- 1- تفعيل المشاريع الساعية إلى تعزيز تكافؤ الفرص ودور النساء في العمل المنتج في دول المنطقة. وذلك عبر تشجيع وسائط التواصل الثقافي بين النساء وظروفهن، وعبر تحريرهن من الحاجة والعوز، ومساعدتهن على الاستقلال الذاتي الاقتصادي.
- 2- تشجيع المشاريع والمبادرات الرامية إلى تعزيز إسهام النساء وإشراكهن في عمليات صنع القرار على جميع الصعد وفي كل الميادين.
- 3 - تقديم المساعدات المالية والمعونات التربوية التعليمية لتوفير سُبُل التعليم أمام النساء اللواتي لا يتعلمن

لأسباب اقتصادية أو بسبب ظروف اجتماعية معينة.

- 4 - توفير سُبُل الحصول إلى الرعاية والعناية والخدمات.
- 5 - تعزيز مكانة المرأة في المجتمع ووضع قانون أحوال شخصية يضمن حقوقها في العائلة.

خامساً: مساعدة الشباب استثمار حقيقي من أجل المستقبل "فلنصنع إلى صوت الأجيال الصاعدة."

- 1 - تعزيز التبادل والتدريب بين طلاب الجامعات في منطقة حوض المتوسط، عِبْر توسعة نطاق مشروع إيراسموس، الذي يمكن تسميته أيضاً "مشروع إيراسموس المتوسطي" (MedErasmus) أو "مشروع الإدريسي" اعترافاً بفضل هذا العالم الجغرافي العربي والرحالة الكبير الذي عاش في القرن الثاني عشر، وجاب بلدان المتوسط كافة.
- 2 - تعزيز التبادل بين الشباب بُغية تحقيق أهداف اجتماعية وتضامنية، أملاً في إنشاء "مجلس خدمة مدنية متوسطة" على غرار "مجلس التضامن الأوروبي."

3- توفير الفرص للشباب غير القادرين - على الرغم من المساعدات الاقتصادية والمِنَح التعليمية - على الوصول إلى الجامعات أو إلى المدارس بسبب ظروف اقتصادية أو اجتماعية معينة، ليمكنوا من الحصول على التدريب والتكوين والتأهيل.

سادساً: مكافحة الفقر والتفاوت الاجتماعي والاقتصادي "تفاهم التفاوت بين البلدان الغنية والبلدان الفقيرة، واتساع هامش الفقر، شي لا يُطاق."

- 1 - التأكيد على الحق في الحد الأدنى من القوت المتعلق بالماء والغذاء، وفقاً لما تنص عليه الاتفاقيات الدولية.
- 2 - تشجيع البلدان الواقعة في مناطق "متعثرة" اقتصادياً والتي يهاجر أبنؤها بنسبة كبيرة، وإشراكها في مشاريع لإنشاء أسواق محلية، وابتكار تكنولوجي، وتأهيل مهني، بُغْيَةً لتنشيط رأس المال البشري الفتى الحالي، وتعزيز قدرته على إدارة شؤونه بنفسه، والحد من موجات الهجرة الناتجة من انعدام فرص العمل وانعدام الأمل. 3 - إيلاء ذوي الاحتياجات الخاصة والمعوقين اهتماماً كبيراً، واحترام حقوقهم المشروعة وضمان المساواة في الوصول وتكافؤ الفرص.

سابعاً: استعادة تملك الموارد الإقليمية والحفاظ عليها وتفعيلها من قِبَل بلدان حوض المتوسط، ومن منظور الاستدامة الشاملة من وجوها الاقتصادية والاجتماعية والبيئية والثقافية كافة. "تحرير وتفعيل القدرات والطاقات لما فيه مصلحة الشعب وعلى حساب المصالح السياسية والاقتصادية العائدة لدول خارج حوض المتوسط."

- 1 - تشجيع التوجه في موارد الطاقات المتجددة التي تعتبر بحر منطقة حوض المتوسط أفضل منطقة لتنميتها، ودعم الانتقال من الاقتصاد القائم على وقود الأحفوري، إلى الاقتصاد الأخضر.
- 2- دعم تطوير الأدوات المالية، كالإئتمان الصغير مثلاً، التي تتيح ممارسة أنشطة ريادة الأعمال.
- 3 - تعزيز التجارة المحلية حفاظاً على العلاقات الاجتماعية الحيوية، وتشجيع على تنمية المشاريع المحلية الصغيرة، من منظور الاستدامة.
- 4- تعزيز الزراعة الجيدة النوعية، والتنمية الريفية المستدامة.
- 5- تعزيز تجارب السياحة المستدامة.
- 6 - اعتبار المسألة المالية مسألة أساسية وحاسمة، فإذا بقيت في أشكالها الراهنة، فمن شأنها أن تشكل عقبة حقيقية وخطرة تحول دون التعرف على الحقوق واحترامها.
- 7 - تشجيع المبادرات الرامية إلى التصدي للمافيات - في وقت أصبحت فيه المافيات معولمة - ولتد لها المتزايد في الأنشطة الاقتصادية في كل مكان، وللرقابة التي تمارسها على الأراضي كافة

ثامناً: هذا البحر بحرنا (Mare Nostrum) يوحدهنا ومورد عظيم علينا صونه وحمايته وتفعيله. "بحرنا المتوسط مورد هائل اقتصادياً واجتماعياً وثقافياً يجب الحفاظ عليه وحمايته من أجل رفاهية البشرية جمعاء."

- 1 - بناء اقتصاد أزرق لبحرنا المتوسط الجميل يضمن سلامة صحته وصحة شواطئنا وأنظمتنا البيئية البحرية.
- 2 - احترام تاريخ "شعوب البحر" بدعم هيئات قادرة على القيام بأعمال الإدارة والحوكمة لحماية الموارد السمكية وتنمية سواحل البحر الأبيض المتوسط، من منظور تعاوني، تلافياً للنزاعات التي تنسب بها السياسات القومية.
- 3 - التعاون مع الهيئات الدولية لحوكمة التجارة وضمان أمنها وسلامة الملاحة والصيد البحري.
- 4 - تصميم مشاريع مخصصة للمدن والموانئ الساحلية التي كانت على الدوام ملتقى التعدد الثقافي والتفاعل والابتكار، ومهياً بشكل طبيعي لاستقبال الأشخاص والأشياء. وعلاوة على التبادل الثقافي، هناك أيضاً آلة الأمن البيئي وحماية البيئة من أجل إيجاد "حوكمة" (إدارة) بحر آمن يوفّر منطقة آمنة للتجارة الحرة.
- 5 - تعزيز الاتفاقيات بين الهيئات والجمعيات في المنطقة من أجل إنشاء "اتحاد جزر البحر المتوسط" للسياحة المتجولة وفي شتى الفصول.
- 6 - الاهتمام بقضايا النقل والشحن من مكان إلى آخر في عموم منطقة المتوسط.
- 7 - تعزيز الإدارة المستدامة لمياه المتوسط وشواطئه ووقف تدهور مناطقه الساحلية.

méditerranéens") sons des ("Maison

8- دعم بناء "بيت أصوات البحر الأبيض المتوسط" 50

تاسعاً: حماية الأملاك والخيرات العامة الأساسية كالماء والغذاء ووضعها في متناول الجميع. "التأكيد والتشديد على حقوق الإنسان الأساسية في نوعية الحياة والتمتع بحقوقه وممارستها جميعاً."

- 1 - تعزيز ونشر ثقافة المصلحة العامة المتصلة بالموارد الطبيعية والمتعارضة مع استخدام هذه الموارد وسيلةً ضغط على فئات السكان الهشة أو الضعيفة.
- 2 - رفع مستوى الوعي لدى مواطني حوض المتوسط للتغلب على "ثقافة الهدر" وبخاصة هدر الماء والغذاء، من أجل رفع مستوى الرفاهية الاجتماعية وحماية البيئة.
- 3 - منع خصخصة الموارد العامة كالمياه، فالحياة لا يمكن خصخصتها لما فيه مصلحة أصحاب الثروات المالية.
- 4 - تشجيع الاتحادات الغذائية التي ترفع راية "صنيع في حوض المتوسط" من أجل تعزيز الصناعات المحلية.
- 5 - التشديد على مبدأ سيادة الغذاء.
- 6 - تشجيع إنشاء "بنوك الحبوب".

عاشراً: تنقل البشر حيثما يشاؤون في العالم هو حق لا يمكن التنازل عنه وغير قابل للتصرف به. "فلنعمل على وقف المجازر في بلدان حوض المتوسط، وعلى فتح سبل الهجرة المشروعة والأمنة."

- 1 - المطالبة بالحق في الهجرة (خارج منطقة حوض المتوسط) على نحو ما تنص عليه المادة 13 من الإعلان العالمي لحقوق الإنسان) عام (1948) والموقع حالياً من قبل جميع الدول الأعضاء في الأمم المتحدة، والمطالبة كذلك بالحق بالانتقال من مكان إلى آخر، داخل منطقة حوض المتوسط، والإقامة فيها.
- 2 - تجريب نماذج لحوكمة الهجرات تكافح أنشطة قرصنة التهريب عبر البحر، وذلك بالتعاون مع المجتمع المدني المنظم، ما يتيح جمع شمل العائلات وفتح ممرات إنسانية.
- 3 - نشر ثقافة الاندماج في البلدان التي يتوجه إليها المهاجرون، وذلك عبر تنمية المهارات اللازمة التي يتطلبها ذلك الاندماج.
- 4 - مطالبة الاتحاد الأوروبي بإنشاء قسم أوروبي مدني للإنفاذ (CERS) يقدم خدمات إنفاذ بحراً وبراً، دفاعاً قبل كل شيء عن الحق في الحياة، وذلك بالتعاون مع جميع الملتزمين بهذا الاتجاه.

حادي عشر: حوض المتوسط منطقة سلام منزوعة السلاح. "من أجل منطقة خالية من السلاح، علينا أن نعمل على شق طرق السلام."

- 1 - فرض حياد منطقة حوض المتوسط، وتطبيق قرارات الأمم المتحدة، والاحترام التام لكرامة الإنسان، وحماية الفئات السكانية الضعيفة والفقيرة، والتخلص نهائياً من نظام التمييز العنصري والامتناع التام عن استخدام سياسة التجويع والعطش سلاحاً حربياً.
- 2 - فرض وقف فوري وشامل لإطلاق النار، والبدء بمفاوضات من أجل "منطقة متوسطة حيادية" منزوعة السلاح وخالية من السلاح النووي.
- 3 - حظر الأسلحة النووية والأسلحة الكيميائية وأسلحة الدمار الشامل.
- 4 - ممارسة الحق في السلام، والحق في التعايش المدني المتوازن حيث تُسوى النزاعات من دون اللجوء إلى العنف واستخدام السلاح والجيش.
- 5 - التخطيط لمبادرات تسعى إلى تحرير شعوب حوض المتوسط من القوى العسكرية الخارجية والقوى الاستعمارية الداخلية التي لا تستطيع أن تقرر مصير الشعوب المحلية.
- 6 - ممارسة الرقابة الديمقراطية على الإنفاق العسكري في بلدان حوض المتوسط.
- 7 - تشجيع التعددية الثقافية والحوار بين الأديان من أجل تطوير ثقافة السلام ضدّ الأصولية الدينية وثقافة العنف.

ثاني عشر: الحق في سلامة الصحة والحصول على الرعاية الطبية. "من دون مناقبية عالمية تحترم حق جميع البشر في سلامة الصحة، بموجب القانون الدولي، فإن صحة كل إنسان تبقى عرضة للخطر."

- 1 - التشديد على التزام شعوب المتوسط بإلغاء براءات الاختراع في مجال اللقاحات التي هي من "المنافع العامة".
- 2 - اتخاذ مبادرات ترمي إلى تعزيز النظم الصحية من خلال استثمار مكثف في الرعاية الصحية الأولية، وفي معالجة مشكلات الأوبئة.
- 3 - إطلاق حملات للتثقيف الصحي كالتزام النظافة الغذائية، والتثقيف الجنسي، والأمراض الناتجة من العلاقات الجنسية.
- 4 - تفعيل وتعزيز "المراكز الصحية".
- 5 - الإسهام في الأبحاث حول العلاقة بين التغير المناخي والأمراض.
- 6 - اتخاذ مبادرات ترمي إلى دعم الحق في التدريب والتأهيل الصحي.
- 7 - تعزيز الشراكة والتنمية المشتركة في مجال النظم الصحية في المنطقة المتوسطية/ الأوروبية، من خلال إطلاق التعاون بين الطرفين والمتعدد الأطراف.
- 8 - التشديد على مطلب زيادة الميزانيات في المجال الصحي.

ثالث عشر: مدن ومجتمعات مستدامة. "استدامة المناطق الحضرية (المدن) هد فأساسي لتنمية منطقة حوض المتوسط."

- 1 - اعتبار المدن والمجتمعات أماكن للتنمية المستدامة، ولتجريب الديمقراطية التشاركية.
- 2 - تفعيل مؤسسات الطاقة.
- 3 - العمل على صون الأراضي الزراعية وتلافي تدهورها.
- 4 - توعية الناس بأهمية عدم هدر المياه.
- 5 - اعتبار التخطيط المشترك والشراكة في الأهداف عنصرا أساسيا في العمل التحويلي.
- 6 - تنشيط المبادرات الرامية إلى التبسيط الإداري، وإلى إقرار وتنفيذ قواعد مكافحة الفساد.

رابع عشر: الإعلام للجميع أساس الديمقراطية. "من المفارقات العجيبة أن العالم لم يسبق أن كان لديه هذا الكم الهائل من الإعلام، ومع ذلك فإننا لا نعرف ماذا يحدث في العالم."

- 1 - المطلوب إعلام حر ومستقل يُصغي إلى صوت الشعوب أكثر مما يُصغي إلى أصوات الحكومات.
- 2 - دعم وسائل الإعلام المستقلة والمهتمة بالشؤون الدولية

نوافق على ما جاء أعلاه

**NOI SOTTOSCRIVIAMO
NOUS SOUSCRIVONS
WE SUBSCRIBE
الموقعين على الاتفاقية**

<i>Comunità islamiche di Sicilia</i> Abdelhafid Kheit	Algeria	_____
<i>Comunità di Sant'Egidio</i> Abramo Emiliano	Italia	_____
<i>Associazione Culturale Mediterraneo</i> Adly Farid	Italia	_____
<i>Comitato nazionale "Un ponte per"</i> Alberti Fabio	Italia	_____
<i>Observatory on gender in crisis</i> Alwahidi Souad	Libia	_____
<i>Sindaco di Pozzallo</i> Ammatuna Roberto	Italia	_____
<i>Centro Mediterraneo La Pira</i> Anastasi Giacomo	Italia	_____
<i>Organization For Human Development</i> Anber Wissam Ibrahim	Iraq	_____
<i>Uniti per Unire - AMSI - UMEM</i> Aodi Foad	Italia	_____
<i>Stud. Università Al-Mustansiriya - Iraq</i> Batool Kareem	Iraq	_____

Associazione Rondine Cittadella della Pace

Brocchi Valentina

Italia

Sindaco di Santo Stefano Quisquina

ALI - Lega Autonomie Italiane

Cacciatore Francesco

Italia

Rete Fattorie Sociali Sicilia

Cacciola Salvatore

Italia

Sindacalista

Corveddu Salvatore

Italia

Società Cooperativa Sociale Onlus "Foco"

Cultrera Flavia

Italia

Scuola di Medicina Università di Ankara

Dal Tuba

Turchia

Sindaco di Stintino

Diana Antonio

Italia

Fede e Luce

Faiyad Karam

Siria

Militante Pacifista

Fishman Rotmensch Alessandro

Italia

ASD IOLAUS

Fogarizzu Marilina

Italia

Coordinatore del Progetto Convenzione dei

Diritti nel Mediterraneo

Foti Alfio

Italia

Università dei Paesi Baschi

Garaizar Javier

Spagna

Bada'el - Association Ecologia

Ghanem Liliane

Libano

<i>Medinova</i> Liotta Antonio	Italia	_____
<i>Associazione Le Sentinelle - Taranto</i> Liviano Gianni	Italia	_____
<i>Ass.ne Trucioli - Ecomuseo del Castagno</i> Lo Faro Lavinia	Italia	_____
<i>Ass.ne Libanese per l'Ambiente e Sviluppo</i> Maalouf Habib	Libano	_____
<i>Circolo Arci Amari - Caltagirone</i> Maamri Hassan	Italia, Marocco	_____
<i>Ass.ne Il tempo della memoria - Stintino</i> Maddau Gerolama	Italia	_____
<i>Movimento di Volontariato Italiano - Federazione Provinciale - Caltanissetta</i> Maritato Filippo	Italia	_____
<i>Presidio Partecipativo del Patto di Fiume Simeto</i> Mascali David	Italia	_____
<i>Scuola Archeologica di Cartagine</i> Mastino Attilio	Italia	_____
<i>Fondazione San Giovanni - Ragusa</i> Meli Renato	Italia	_____
<i>Cantiere di Comunità - Taranto</i> Melli Silvana / Rossetti Giovanni	Italia	_____
<i>Associazione "Assopace Palestina"</i> Morgantini Luisa	Italia	_____

<i>Solidaridad Sin Fronteras</i> Murrillo Guadalupe	Spagna	_____
<i>APS Camperisti Torres</i> Musmeci Rosario	Italia	_____
<i>Associazione Cultura è Progresso</i> Nicolosi Marianna	Italia	_____
<i>WILPF (Women's International League for Peace and Freedom) - Libano</i> Nouha Ghosseini	Italia	_____
<i>Ordine dei Frati Minori Conventuali - Assisi</i> Norel Jerzy	Italia	_____
<i>In Sardegna: Sport, Cultura e Territorio</i> Novembre Maria Adelaide	Italia	_____
<i>Comunità Kurda in Italia - UIKI ONLUS</i> Orkan Yilmaz	Kurdistan	_____
<i>Comune e Città metropolitana di Palermo</i> <i>Anci Sicilia</i> Orlando Leoluca	Italia	_____
<i>Sindaco di Monterosso Almo</i> Pagano Salvatore	Italia	_____
<i>Sindaco di Favara</i> Palumbo Antonio	Italia	_____
<i>Vicesindaco di Reggio Calabria</i> Perna Tonino	Italia	_____
<i>Agorà degli abitanti della Terra</i> Petrella Riccardo	Italia	_____
<i>Ass.ne "Rivediamo i termini" - Termini Imerese</i> Piro Franco	Italia	_____

Fondazione Don Calabria
Piro Pietro

Italia

Mather Teresa University - Skopje
Pollozhani Azis

Macedonia

Sindaco di Mazara del Vallo
Quinci Salvatore

Italia

Ricercatrice - Université des frères Mentouri
Ramli Iman

Algeria

Biblista Diocesi di Acireale
Raspa Don Carmelo

Italia

*Forum italo-tunisino per la cittadinanza
mediterranea*
Rizzuti Mimmo

Italia

Sindaco di Caltagirone
Rocuzzo Fabio

Italia

Associazione "Ponti Non Muri"
Rosa Lavinia

Italia

Docente Università La Sapienza
Rossi Claudio

Italia

Centro Studi sulla Civiltà del Mare
Rubino Salvatore

Italia

Coop Sociale Etnos
Ruvolo Fabio

Italia

Passwork - Impresa sociale scs onlus
Scaglione Sebastiano

Italia

<i>Casa delle culture - Scicli</i> Scifo Giovannella	Italia	_____
<i>FLAG Nord Sardegna</i> Sechi Benedetto	Italia	_____
<i>EducAid</i> Sirri Riccardo / Hamdouna Yousef	Italia	_____
<i>Forum marocain des alternatives sud</i> Soubhi Hamouda	Marocco	_____
<i>International peace centre/Sarajevo winter</i> Spahic Ibrahim	Bosnia Erzegovina	_____
<i>Lega Int.le Donne per la Pace e Libertà - WLPF-Italia</i> Patrizia Sterpetti	Italia	_____
<i>Istituto superiore Lezha - Albania</i> Suli Suor Artà	Albania	_____
<i>Casa della Comunità Speranza - Mazara del Vallo</i> Tedesco Manuela	Italia	_____
<i>Centro studi Paolo e Rita Borsellino, Palermo</i> Teresi Vittorio	Italia	_____
<i>Rete (iED) - Larissa</i> Touloumtzidis Alexandros	Grecia	_____
<i>Militante pacifista</i> Treves Shulamit Hannah	Italia	_____
<i>Museo della Tonnara di Stintino</i> Ughi Esmeralda	Italia	_____
<i>European Association for Local Democracy - ALDA</i> Valmorbida Antonella	Francia	_____

<i>Sindaco di Troina</i> Venezia Fabio	Italia	_____
<i>Presidente Associazione Un'altra storia</i> Villa Emanuele	Italia	_____
<i>Inizjamed - Associazione Culturale del Mediterraneo</i> Xuereb Karsten	Malta	_____
<i>Iraqi Social Forum</i> Yaseen Mahmoud Abdulbadia	Iraq	_____
<i>Popoli News</i> Younes Amir	Egitto	_____
<i>Centro di ricerca e studio AL-ARD</i> Zakout Jamal	Palestina	_____
<i>Docente Università di Torino</i> Zambernardi Ambra	Italia	_____
<i>Women and human rights Activists</i> Zaqout Naila	Palestina	_____
<i>Docente Università di Tirana</i> Zilexhiu Mihallaq	Albania	_____
<i>Forum italo-tunisino per la cittadinanza mediterranea</i> Boujdaria Rafik	Tunisia	_____
<i>ISPRM - Istituto di studi e programmi per il Mediterraneo</i> Cherchi Salvatore	Italia	_____
<i>Associazione culturale Humaniora</i> Conti Claudio	Italia	_____
<i>Xerdan Ltd. - Malta</i> Di Dato Vincenzo	Malta	_____

Palermo, 19 marzo 2022

Fatto a Palermo, il 19 marzo 2022, in italiano, francese, inglese e arabo, i quattro testi facenti ugualmente fede, in un unico esemplare che verrà depositato negli archivi dell'Associazione Un'altra storia. Il Presidente dell'Associazione ne invierà una copia certificata conforme a ciascuna Parte contraente della Convenzione.

Fait à Palerme, le 19 mars 2022, en italien, français, anglais et arab, les quatre textes faisant également foi, en un seul exemplaire qui sera déposé dans les archives de l'association Un'altra storia. Le Président de l'Association enverra une copie certifiée conforme à chaque Partie contractante de la Convention.

Done in Palermo on March 19, 2022, in Italian, French, English and Arabic, the four texts being equally authentic, in a single copy which will be deposited in the archives of the Un'altra Storia Association. The President of the Association will send a certified copy to each Contracting Party of the Convention

